

## Il primo memoriale in un Paese arabo

### Taglio del nastro

La cerimonia di inaugurazione del Giardino dei Giusti, ieri a Tunisi. Tra i presenti, anche il presidente del consiglio comunale Bertolé



# Il Giardino dei Giusti rinasce in Tunisia «No al terrorismo»

Nasce a Tunisi un Giardino dei Giusti. E Milano, che tredici anni fa pose la prima pietra di un memoriale dedicato alle persone di tutto il mondo, che con le loro azioni si sono opposte a qualsiasi genocidio, prende parte alla cerimonia d'inaugurazione. A rappresentarla, a nome del sindaco Sala, è stato il presidente del Consiglio comunale Lamberto Bertolé, con l'ambasciatore italiano in Tunisia Raimondo De Cardona, il presidente di Gariwo Gabriele Nissim e il presidente della Lega tunisina dei Diritti dell'Uomo, Abdessatar Ben Moussa. Grazie a Gariwo e all'ambasciata d'Italia, la Tunisia è il primo Paese arabo a ospitare un giardino. Esempio di apertura al dialogo tra culture e religioni diverse unite per costruire un fronte comune contro xenofobie e fondamentalismi. Bertolé ha ricordato la figura di Farazz Hussein, studente bengalese che durante l'attentato al ristorante Holey Artisan di Dacca ha scelto di rimanere accanto alle due amiche. Con lui sono stati onorati Khaled Abdul Wahab, imprenditore che durante l'occupazione nazista nascose numerosi ebrei nel frantoio della sua fattoria. Mohamed Naceur Ben Abdesslem, guida turistica che il 18 marzo 2015 portò in salvo i turisti del Museo nazionale del Bardo preso d'assalto da terroristi. Khaled Al-Asaad il custode di Palmira assassinato. Tarek El-Tayeb Mohamed Bouazizi, venditore ambulante tunisino, che nel 2010 si diede fuoco davanti all'ufficio del governatore in segno di protesta, avviando una stagione di profondi cambiamenti in Tunisia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

